

LA TASTIERA COME MATRICE

Considerata in maniera indipendente dalla musica, la configurazione della tastiera della chitarra rappresenta, con le corde ed i tasti posti perpendicolarmente ad esse, quella che i matematici chiamano *matrice*. Le matrici vengono ampiamente utilizzate in tutte le scienze in virtù della loro capacità di rappresentare in maniera concisa diversi valori che dipendono da due parametri.

Questa raffigurazione è a mio parere estremamente utile per iniziare lo studio razionale della tastiera, attraverso un progressivo riconoscimento visivo delle geometrie intervallari e quindi delle relazioni tra gradi presenti all'interno delle forme accordo, o di successioni melodiche. La metodica di apprendimento da me adottata non è dissimile da quella utilizzata, seppur per altri scopi, nelle scuole ordinarie e chiamata "*delle cartine mute*". Essa dovrebbe portare in breve tempo al riconoscimento in tempo reale di un intorno intervallare di almeno ± 3 tasti dalla tonica prefissata, dominando in tal modo lo scenario interno alla maggior parte delle strutture armoniche e melodiche dello strumento¹.

Le coordinate

I due parametri poc'anzi citati, declinati nella logica strumentale, sono:

- per la *x* la scala cromatica
- per la *y* la successione intervallare delle corde, relativamente all'accordatura prefissata²

Un'altra premessa necessaria riguarda la mobilità degli *scenari matrice*: considerando le forme accordo parentali nel sistema CAGED, limiterò la trattazione alla posizione della tonica sulla sesta corda (scenario 1), quinta (scenario 2) o quarta (scenario 3), in quanto i bassi fondamentali delle cinque forme si trovano su queste corde.

Per chiarire il concetto, è necessario ricordare che, in virtù dell'asimmetrica natura intervallare dell'accordatura standard (ossia di quarte giuste, eccezion fatta per la terza maggiore presente tra le corde due e tre), non è possibile traslare gli scenari numerici "sopra o sotto" senza intaccare la formula numerica della *verticale*.

Il metodo di studio

Per prima cosa sarà necessario stabilire un principio univoco di numerazione della scala cromatica. Nella fattispecie, i semitoni riceveranno una numerazione cardinale crescente tra 1 (unisono) e 7 (settima maggiore), corredati dall'eventuale simbolo di alterazione. Le considerazioni relative alla natura del grado (maggiore, minore, diminuito eccedente e così via), così come le valutazioni enarmoniche (ad esempio rinominare una seconda eccedente come una nona eccedente), saranno trattate di pari passo allo studio dell'armonia, evitando un'iniziale trattazione specifica. Si ammetterà come corretta una formulazione più *brutale* degli intervalli (ad esempio usando formule come "diesis quattro" o "bemolle cinque") e la numerazione relativa alla seconda ottava verrà ricondotta nella prima.

¹ Il sistema CAGED, come anche le diteggiature del Leavitt, sono disposte senza particolari escursioni anatomiche (*stretching*). Tuttavia, per le diteggiature a tre note per corda, potrebbe essere necessaria la padronanza di un intorno superiore.

² In questo testo si farà esclusivamente riferimento all'accordatura standard, ovvero partendo dalla prima corda: E,B,G,D,A,E

Fig.1
La tastiera del pianoforte numerata

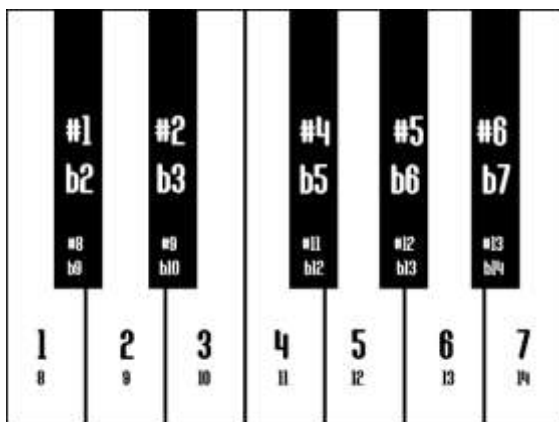


Fig.2
Scenario 1

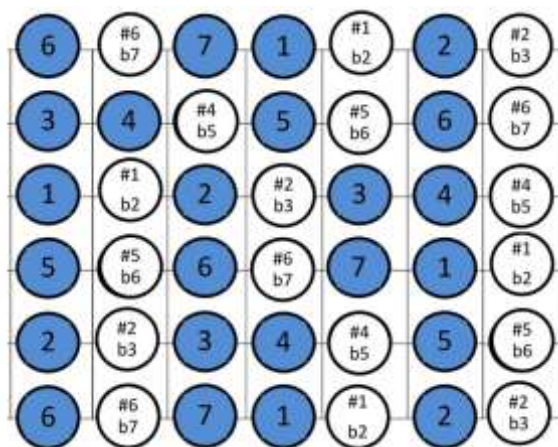


Fig.3
Scenario 1

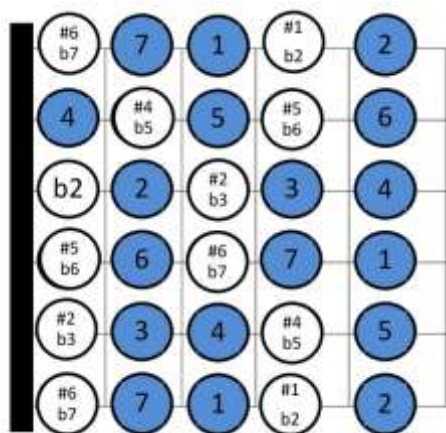
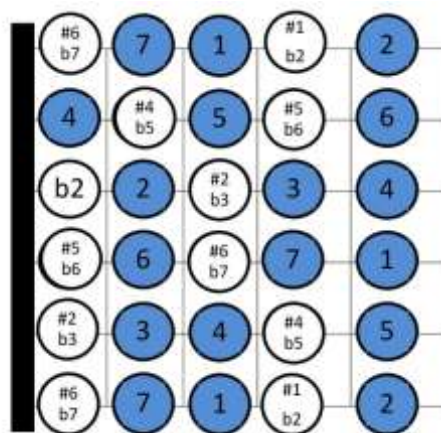


Fig.4
Scenario 2



Gli scenari numerici

L'accordatura della chitarra può così essere ricavata e riassunta:

- corde 6 e 5, Mi-La → intervallo di quarta giusta → **1-4**
- corde 5 e 4, La-Re → intervallo di quarta giusta → **1-4**
- corde 4 e 3, Re-Sol → intervallo di quarta giusta → **1-4**
- corde 3 e 2, Sol-Si → intervallo di terza maggiore → **1-3**
- corde 2 e 1, Si-Mi → intervallo di quarta giusta → **1-4**